

Effetti della crisi derivante dal coronavirus nel settore della formazione continua e richieste della FSEA

Preso di posizione, versione del 24 novembre 2020

1. Situazione attuale ed esposizione del problema

Crolla la domanda di formazione continua

Secondo i dati trimestrali RIFOS dell'Ufficio federale di statistica UST, nel secondo trimestre la partecipazione alla formazione continua si è ridotta del 43% rispetto allo stesso trimestre dell'anno scorso. Le aziende svizzere riducono i loro investimenti nella formazione continua o li cancellano completamente a causa delle incertezze e dei rischi legati al coronavirus. Anche i privati stanno rinunciando alla pianificazione di corsi di formazione continua. Per i pubblici che non possono partecipare alla formazione continua digitale, l'accesso alla formazione continua è ancora più difficile.

Allo stesso tempo, i grandi sconvolgimenti che stanno avvenendo nel mercato del lavoro portano a una crescente domanda di formazione e riqualifica. Se non si adottano delle contromisure per contrastare il calo della partecipazione alla formazione continua, a medio termine si prevedono gravi conseguenze economiche e sociali.

Gli enti di formazione continua vengono colpiti molto duramente dalla crisi derivante dal coronavirus. L'esistenza di molti istituti e lavoratori indipendenti è minacciata

L'indagine dalla FSEA condotta in estate presso diversi enti di formazione ha mostrato che il settore prevede un calo del fatturato di quasi il 30% nel 2020. Considerato il rinnovo del divieto di erogazione di corsi in presenza vigente dal 29 ottobre 2020, ovviamente le perdite saranno nettamente maggiori. Senza un sostegno, molti enti di formazione non sopravvivranno al nuovo lockdown nella formazione continua.

Il passaggio a formati digitali è costoso e per molti enti di formazione non è attualmente finanziariamente sostenibile

Il divieto di erogazione dei corsi in presenza impone agli istituti di formazione continua di passare ad offerte digitali. Il passaggio dai corsi in presenza a quelli in contesti di insegnamento/apprendimento digitale richiede elevati investimenti tecnologici, la formazione dei formatori dei corsi e nuovi processi. Anche se il passaggio è necessario e rappresenta un'opportunità, nella situazione attuale, molti enti non hanno la capacità finanziaria per effettuare questi investimenti.

2. Le richieste della FSEA

- 1. Attuazione rapida e pragmatica delle misure per la promozione della formazione continua orientata alla professione e della riqualifica professionale adottate dal parlamento nell'ambito del messaggio ERI.** Ciò che serve sono modelli di promozione orientati alla domanda in combinazione con servizi di informazione e consulenza.
- 2. Promuovere la formazione continua professionale durante il lavoro ridotto.** Adozione e attuazione rapida della mozione Ryser (mozione 20.4238), che prevede il co-finanziamento statale di misure di formazione continua durante il lavoro ridotto.

3. Rafforzare il sostegno economico per gli enti di formazione continua.

- Attuazione semplice e rapida della regolamentazione per i casi di rigore basata sulla legge Covid-19.
- Approvazione della legge sulle pigioni commerciali Covid-19 e menzione esplicita della formazione continua nella relativa ordinanza.
- Reintroduzione del programma di crediti Covid-19 per superare problemi di liquidità.

4. Garantire l'accesso alla formazione continua per tutti nonostante le misure per contrastare il diffondersi del coronavirus.

5. Consultazione della FSEA come associazione mantello per la formazione continua in vista dello sviluppo di misure relative al coronavirus che riguardano la formazione continua.